

**“EXIT FROM VIOLENCE. YOU ARE NOT ALONE”
UN VADEMECUM ILLUSTRATO CONTRO LA VIOLENZA**

COSPE ONLUS E CAMST INSIEME PER I DIRITTI DELLE DONNE AFGHANE.

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne 2017, COSPE onlus e CAMST, azienda di ristorazione italiana, in collaborazione con CISDA e la Casa delle donne di Milano, presentano “Exit from violence. You are not alone”. Un vademecum illustrato per riconoscere e denunciare la violenza quotidiana in Afghanistan.

Questa pubblicazione nasce da una precedente esperienza di successo realizzata da Camst, la Ristorazione italiana, COSPE Onlus e D.i.Re. (Donne in Rete contro la violenza): il primo vademecum aziendale con appunti e consigli utili per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile contro le donne: “Exit”, uscite di sicurezza dalla violenza”.

Il vademecum uscito nel 2016, con i disegni dell’illustratrice e vignettista Stefania Spanò, in arte Anarkikka, è stato oggi tradotto e adattato al contesto afghano nell’ambito del progetto COSPE “Vite preziose”. Del manuale italiano ha mantenuto l’impostazione e la finalità -oltre che lo stile delle illustrazioni, che Anarkikka stessa ha reso più compatibili alla realtà e all’iconografia afghana.

“Exit from violence” risponde, com’ era per la versione italiana, alle domande: come riconoscere le forme di violenza, oltre a quella fisica, e in che modo diagnosticare se la propria relazione sentimentale è a rischio? A chi rivolgersi se si è state vittime di violenza o se un’amica corre il pericolo di esserlo? Che cosa si può fare dal punto di vista legale per allontanare il partner violento? Quali sono i tuoi diritti e le leggi che li tutelano?

Una vera e propria guida per conoscere i propri diritti, le leggi vigenti e, soprattutto, per riconoscere la violenza (sia essa domestica o istituzionale, psicologica, fisica o verbale) fin dal suo insorgere e, infine, come fare per denunciarla e combatterla.

Anche i numeri di diffusione sono simili: Camst lo ha distribuito a tutti i propri dipendenti, 13 mila sul territorio italiano, di cui oltre l’80% sono donne, per “Vite preziose” sono state stampate 10mila copie della pubblicazione e sarà distribuita nei centri donne, nelle case protette gestite dai nostri partner locali e fra i gruppi e i comitati di donne a Kabul ed Herat sostenuti dal progetto.

Antonella Pasquariello, presidente di Camst, commenta: “Il nostro impegno di sensibilizzazione sulla lotta alla violenza contro le donne, si rinnova anche quest’anno e guarda alla realtà afghana, grazie all’edizione in dari del vademecum che abbiamo pubblicato in italiano lo scorso anno. Abbiamo deciso di dare continuità al progetto a fianco di Cospe onlus perché riteniamo fondamentale che i diritti delle donne siano rispettati in Italia ma anche in quei paesi, come l’Afghanistan, in cui la violenza contro le donne è particolarmente radicata nella società. In Italia invece – conclude Pasquariello – da anni abbiamo avviato un programma volto all’inserimento lavorativo di donne vittime di violenza, nel 2017 abbiamo raggiunto il traguardo di 50 donne inserite nel nostro contesto aziendale nel centro e nel nord del Paese. Un obiettivo importante che ci incoraggia a continuare nella stessa direzione anche in futuro.”

“L’entità della discriminazione e il divario di genere in Afghanistan– dice Anna Meli di COSPE - si presentano con ferocia in tutti i settori sociali, politici e personali: nell’accesso alla salute e all’istruzione, nell’accesso e nel controllo sulle risorse, nelle opportunità economiche, nell’accesso alla giustizia e nella rappresentanza politica. Per combattere tutto questo COSPE lavora in Afghanistan da ormai molti anni grazie ai suoi partner, associazioni coraggiose e affidabili perché molto radicate: prima di tutto Opawc (*Organization for the Promotion of Afghan Women Capabilities*) e Hawca (*Humanitarian Assistance for the Women and Children of Afghanistan*) e poi altre organizzazioni della società civile aggiunte nel corso del tempo. Oggi questa iniziativa congiunta con CAMST un’azienda italiana sensibile a questo tema, ci aiuta a dare un aiuto concreto alle donne che beneficiano dei nostri progetti e a portare alla luce anche in Italia questa situazione”

L’Afghanistan è infatti uno dei paesi peggiori dove nascere donna: quasi 40 anni di guerra, fondamentalismo, insicurezza, impunità e illegalità hanno creato un contesto in cui la violenza contro le donne è profondamente radicata nella società. La legge del 2009 sull’eliminazione della violenza contro le donne non viene applicata. Alcune statistiche sono scioccanti: l’80% dei matrimoni sono forzati e, in gran parte, precoci; l’82% dei casi di violenza fisica, psicologica e sessuale avviene all’interno della famiglia; nella maggior parte dei casi di stupro è la donna che viene incolpata; l’analfabetismo tra le donne oggi è all’84%, un miglioramento di soli 4 punti rispetto all’88% del 2002. Ci sono 25.000 morti materne ogni anno; la maggior parte dei detenuti sono donne, in gran parte in prigione per “crimini di offesa alla morale”, secondo un’interpretazione radicale della Shari’a. Nel 2016 sono stati 5000 i casi di violenza registrati al Ministero per le pari opportunità e la Commissione per i diritti delle donne, ma molti, moltissimi, di più sono quelli non pervenuti.

VITE PREZIOSE

“Vite preziose” è un progetto COSPE onlus, gestito in collaborazione con le associazioni locali Hawca e Opawc, che nasce nel 2014 per dare un sostegno a ragazze e donne vittime di violenza e discriminazione e aiutarle a costruirsi un futuro migliore. In particolare avviando due centri di assistenza legale e socio-psicologica a Kabul e Herat per donne e ragazze vittime di violenza, rafforzando le iniziative della “casa rifugio” di Kabul e creando 20 comitati in difesa dei diritti di genere, attivi nel promuovere iniziative a sostegno dell’indipendenza femminile, oltre che protezione e supporto, fisico, psicologico e legale per le donne provenienti da tutto l’Afghanistan che si trovano in pericolo di vita e una formazione adeguata per dare alle donne strumenti per diventare protagoniste della propria vita. Dall’aprile del 2014 ad oggi i centri di HAWCA hanno assistito gratuitamente 660 donne vittime di violenza, hanno garantito 588 consulenze legali e fatto formazione in ambito legale ai 243 membri dei Comitati delle donne. Il progetto ha anche sostenuto i tirocini di 32 ragazze neo laureate in giurisprudenza per imparare come difendere donne vittime di violenza. In totale i beneficiari diretti del progetto sono 3750 uomini, donne e bambini.

CHI E’ CAMST

Camst, la Ristorazione Italiana è una cooperativa nata nel 1945 a Bologna che, ogni giorno, porta la qualità della cucina di casa nelle scuole, nelle aziende, negli ospedali, nelle fiere, nei centri commerciali e nelle città, in Italia e all’estero. Unisce al gusto della tradizione culinaria italiana, l’innovazione di una realtà moderna, in continua evoluzione: una realtà che ha radici nel passato, ma guarda sempre al futuro. Camst è leader nella ristorazione collettiva, la maggiore a capitale interamente italiano, con un fatturato di 508 milioni di euro, 10.632 mila dipendenti e 93 milioni di pasti, 116 milioni come Gruppo (dati bilancio 2016).

Twitter: @camst_gruppo

